



## Lo scandalo Talon Anvil, semisconosciuto ai media occidentali. Centinaia di civili siriani sacrificati dagli Usa per la fame di risultati

Ora è certo, dietro il numero del tutto “eccezionale” di morti civili innocenti durante la guerra all’ISIS vi era l’unità militare – classificata come top secret – degli Stati Uniti chiamata Talon Anvil. A denunciarlo per primo il [New York Times](#), in una agghiacciante inchiesta realizzata grazie alle segnalazioni di Azmat Khan e alla collaborazione dei giornalisti Christoph Koettl e Drew Jordan che hanno raccolto testimonianze di ex militari impegnati in quegli anni in Medio Oriente e funzionari dell’intelligence a stelle e strisce.

Talon Anvil era una piccola cellula d’attacco americana classificata che, 24 ore su 24 in tre turni da uffici anonimi in Siria e Iraq tra il 2014 e il 2019, ha lanciato decine di migliaia di bombe e missili (si parla di almeno 112.000) contro obiettivi dello Stato Islamico in Siria, e grazie al lavoro di raccolta delle testimonianze da oggi sappiamo che ha regolarmente ignorato i più basilari protocolli di sicurezza per funzionare alla “velocità della guerra” e arrivando anche ad banchettare l’innumerabile numero di civili che ha ferito e ucciso con le sue tattiche spregiudicate. Peccato che ufficialmente queste operazioni “non sono mai esistite” nei registri militari. Secondo la ricostruzione del NYT le persone che hanno lavorato a contatto con questa cellula d’attacco dicono che “nella fretta di distruggere i nemici, ha aggirato le regole imposte per proteggere i non combattenti” tanto da allarmare più volte i suoi partner nell’esercito e nella CIA. Spesso ha ucciso persone che non avevano alcun ruolo nel conflitto: contadini che cercavano di raccogliere, bambini per strada, famiglie in fuga dai combattimenti e abitanti dei villaggi che si rifugiavano negli edifici.

Talon Anvil era gestita da un'unità riservata per le operazioni speciali chiamata Task Force 9 che ha supervisionato l'offensiva di terra in Siria. La task force aveva più missioni. I berretti verdi dell'esercito avevano addestrato le forze alleate curde e arabe siriane. Piccoli gruppi di operatori della Delta Force integrati con le forze di terra e una squadra d'assalto di commando Delta erano a disposizione per lanciare raid di terra su obiettivi di alto valore, tra cui il leader dello Stato Islamico, Abu Bakr al-Baghdadi. La maggior parte della potenza di fuoco, però, era gestita da Talon Anvil,, prima a Erbil, in Iraq, e poi, con il progredire della guerra, in Siria, in un cementificio chiuso nel nord, e in un complesso residenziale vicino al confine iracheno chiamato Green Village, ex task force membri hanno detto. La cellula ha utilizzato suggerimenti delle forze di terra alleate, intercettazioni elettroniche segrete, telecamere di droni e altre informazioni per trovare bersagli nemici, quindi colpirli con munizioni da droni o chiamare attacchi da altri velivoli della coalizione. Ha inoltre coordinato il supporto aereo per le forze alleate curde e arabe che combattono sul terreno. Dalla loro sala d'attacco, i membri di Talon controllavano una flotta di droni Predator e Reaper, missili Hellfire di precisione e bombe a guida laser, ma al di fuori si presentava senza insegne militare e si chiamavano per nome.

Il mese scorso New York Times ha riferito che un bombardamento delle operazioni speciali eseguito nel 2019 ha ucciso dozzine di donne e bambini e che le conseguenze sono state nascoste al pubblico e ai massimi leader militari. Le persone che sono entrate in contatto con la task force in prima persona affermano che quanto avvenuto nel 2019 faceva parte di un modello adottato da anni. Quando sono stati presentati i risultati del Times, diversi alti ufficiali attuali ed ex ufficiali delle operazioni speciali hanno negato qualsiasi modello diffuso di attacchi aerei sconsiderati da parte della cellula d'attacco e disprezzo per la limitazione delle vittime civili. Il capitano Bill Urban, portavoce del comando centrale dell'esercito, che sovrintende alle operazioni in Siria, ha rifiutato di commentare. Eppure sono decine le testimonianze riportate dal NYT nelle quale si evinceva che il modus operandi di Talon era diventata una prassi.

I piloti sulla Siria a volte si sono rifiutati di sganciare bombe perché Talon Anvil voleva colpire obiettivi discutibili in aree densamente popolate. Le squadre dell'aeronautica, chiamate a svolgere attività di intelligence, si sono spesso confrontate con Talon Anvil su un telefono sicuro noto come la linea rossa. E anche all'interno di Talon Anvil, alcuni membri a volte si sono rifiutati di partecipare a raid che prendevano di mira persone che non sembravano essere nella lotta. Molti degli operatori e funzionari che hanno denunciato Talon Anvil hanno riferito ciò che stavano vedendo ai superiori diretti e al comando che sovrintendeva alla guerra aerea, ma tutti affermano di essere stati ignorati.

L'ex ufficiale dell'intelligence dell'aeronautica, che ha lavorato quasi quotidianamente in missioni dal 2016 al 2018, ha affermato di aver informato più volte il principale centro operativo dell'aeronautica militare nella regione di vittime civili, anche dopo un attacco del marzo 2017 quando Talon Anvil ha lasciato cadere una bomba dal peso di 500 libbre su un edificio dove si trovavano circa 50 persone. Ma ha detto che i leader sembravano riluttanti a esaminare una cellula d'attacco che stava guidando l'offensiva sul campo di battaglia.

Ogni anno in cui operava la cellula d'attacco, il tasso di vittime civili in Siria aumentava in modo significativo, secondo Larry Lewis, ex consigliere del Pentagono e del Dipartimento di Stato che è stato uno degli autori di un rapporto del Dipartimento della Difesa del 2018 sui danni ai civili. Il signor Lewis, che ha visionato i dati classificati del Pentagono sulle vittime civili in Siria, ha affermato che il tasso era 10 volte superiore a quello di operazioni simili che ha monitorato in Afghanistan. "Era molto più alto di quanto mi sarei aspettato da un'unità statunitense. Il fatto poi che sia aumentato drammaticamente e costantemente per un periodo di anni mi ha scioccato". E proprio Lewis ha affermato che i comandanti hanno consentito la tattica – "non sottolineando l'importanza di ridurre le vittime civili" – e che il generale Stephen J. Townsend, che ha comandato l'offensiva contro lo Stato Islamico nel 2016 e nel 2017, è stato sprezzante nei confronti di notizie diffuse dai media e organizzazioni per i diritti umani che descrivono il bilancio crescente.

In un'intervista telefonica, il generale Townsend, che ora è a capo delle operazioni militari Usa in Africa, ha affermato che le organizzazioni esterne che tracciano le richieste di danni ai civili spesso non esaminano le accuse in modo sufficientemente rigoroso. Ma ha negato fermamente di non aver preso sul serio le vittime civili. "Non c'è niente di più lontano dalla verità", ha detto il generale Townsend, che ha aggiunto che in qualità di comandante ha ordinato che i rapporti mensili sulle vittime civili in Iraq e Siria fossero resi pubblici. Ha incolpato le vittime civili attribuendo la loro morte alle "sventure della guerra" e non perché "non ci importasse".

Talon è nato quando lo Stato Islamico aveva invaso gran parte dell'Iraq e della Siria. Nel giro di pochi anni, l'autoproclamato califfato attaccava gli alleati in Medio Oriente e lanciava attacchi terroristici in Europa. Gli Stati Uniti erano alla disperata ricerca di una forza in grado di identificare i bersagli nemici e mettere al comando la Delta Force. All'inizio dell'offensiva guidata dagli americani, Operazione Inherent Resolve, i militari hanno lottato per funzionare alla "velocità della guerra", poiché solo i generali di alto rango al di fuori del Delta potevano approvare gli attacchi. Il settantaquattro per cento delle sortite era finita senza far cadere alcuna arma e l'offensiva iniziò a bloccarsi per evitare morti civili. Le tattiche sono cambiate alla fine del 2016 quando il generale Townsend ha preso il comando e, nel tentativo di tenere il passo con un'offensiva in rapida espansione, ha spostato l'autorità per approvare gli attacchi al livello dei comandanti sul posto. All'interno della Task Force 9, quell'autorità è stata effettivamente spinta ancora più in basso, ha detto un alto funzionario con una vasta esperienza in Iraq e Siria, all'operatore Delta arruolato senior di turno nella sala d'attacco, di solito un sergente di prima classe o un sergente maggiore.

Secondo le nuove regole, la cellula d'attacco doveva ancora seguire un processo di raccolta di informazioni e mitigazione del rischio per limitare i danni ai civili prima di lanciare un attacco. Ciò significava spesso far volare droni su obiettivi per ore per assicurarsi che la cellula potesse identificare positivamente i nemici e determinare se i civili erano nell'area. Ma gli operatori del Delta erano sottoposti a enormi pressioni per proteggere le truppe di terra alleate e portare avanti l'offensiva, ha detto l'ex membro della task force, e si sono sentiti ostacolati dalle misure di sicurezza. Così, all'inizio del 2017, hanno trovato un modo per colpire più rapidamente: l'autodifesa. Queste regole però valevano solo per gli attacchi offensivi, mentre vi erano meno restrizioni per gli attacchi difensivi che avevano lo scopo di proteggere le forze alleate dall'imminente minaccia di danni. Quindi Talon Anvil ha iniziato a sostenere che quasi tutti gli attacchi erano per autodifesa, il che ha permesso loro di muoversi rapidamente con pochi ripensamenti o supervisione, anche se i loro obiettivi erano a miglia di distanza da qualsiasi combattimento, hanno detto due ex membri della task force.

### Le testimonianze agghiaccianti

In un raid, alcune fonti riportate dal NYT, affermano che Talon Anvil ha seguito tre uomini, tutti con borse di tela, che lavoravano in un uliveto vicino alla città di Manbij nell'autunno del 2016. Gli uomini non avevano armi e non erano vicini ad alcun combattimento. Il nucleo ha quindi insistito che dovevano

essere combattenti nemici e li ha uccisi con un missile.

In un altro attacco, centinaia di civili stavano cercando di fuggire dai combattimenti nella città di Raqqa nel giugno 2017; decine erano le persone che si stavano imbarcando su traghetti di fortuna per attraversare il fiume Eufrate. La task force ha affermato che “i traghetti trasportavano combattenti nemici e ha guardato in un video ad alta definizione mentre colpiva più barche, uccidendo almeno 30 civili, i cui corpi si allontanavano nell’acqua verde“. Un alto funzionario militare, con conoscenza diretta della task force, ha affermato che ciò che contava come una “minaccia imminente” era estremamente soggettivo e agli operatori Delta di Talon Anvil era stata data ampia autorità per lanciare attacchi difensivi.

Con l’escalation degli attacchi aerei nel 2017, una vasta gamma di partner statunitensi che lavorano con la cellula d’attacco è diventata turbata dalle sue tattiche. La C.I.A. aveva ufficiali incorporati nella Task Force 9 per fornire informazioni sui leader dello Stato islamico e coordinare gli attacchi. L’agenzia stava inseguendo individui di alto valore e spesso li seguiva per giorni utilizzando più droni, in attesa di colpire quando le morti civili potevano essere ridotte al minimo. Alla task force non piaceva sempre aspettare, tanto che due ex C.I.A. hanno detto gli ufficiali. C.I.A. che il personale in loco era rimasto scioccato quando avevano visto ripetutamente il gruppo colpire con scarso riguardo per i civili. Gli ufficiali hanno riferito le loro preoccupazioni all’ispettore generale del Dipartimento della Difesa e ai vertici dell’agenzia che a loro volta si sono confrontati, senza risultati, con gli alti ufficiali del Joint Special Operations Command.

Talon Anvil si è anche scontrato a volte con le squadre di intelligence dell’Air Force con sede negli Stati Uniti che hanno contribuito ad analizzare il torrente di filmati dei droni. Gli operatori Delta facevano pressione sugli analisti a dire di aver visto prove come armi che potrebbero giustificare legalmente un attacco, anche quando non ce n’erano, ha detto l’ex ufficiale dell’intelligence dell’Air Force. Se un analista non vedeva ciò che Delta voleva, Delta ne chiedeva uno diverso. La Delta Force e gli analisti a volte hanno discusso pure se le figure nel mirino di un drone fossero combattenti o bambini. “Un altro ufficiale dell’aeronautica, che ha esaminato dozzine di attacchi della task force in cui sarebbero stati uccisi civili, ha affermato che gli equipaggi dei droni sono stati addestrati a tenere le telecamere sui bersagli in modo che i militari possano valutare i danni. Eppure spesso vedeva le telecamere scattare nei momenti chiave, come colpite da una raffica di vento. Fu solo dopo aver visto lo schema più e più volte, disse, che iniziò a credere che fosse stato fatto apposta” denuncia il NYT.

Le prove del modello di ingaggio spregiudicato – [i registri della chat room, le coordinate del bombardamento e il video](#) – sono archiviate sui server del governo, ha detto un ex ufficiale. Ma a causa della segretezza che circonda Talon Anvil, tutto è classificato.

[Read More](#)

---